

Commissione parlamentare di controllo sulle attività degli Enti gestori di forme obbligatorie di previdenza e assistenza sociale

**Indagine conoscitiva
sull'equilibrio e i risultati delle gestioni del settore previdenziale allargato,
con particolare riguardo alla transizione demografica, all'evoluzione
del mondo delle professioni e alle tendenze del welfare integrativo**

Audizione di EPAP
Ente di Previdenza e Assistenza Pluricategoriale

Roma, 16 luglio 2026

Indice

a) Descrizione e andamento – per gli anni 2020, 2021, 2022, 2023 e 2024 – delle tipologie di iscritti all’Ente (distinti per uomini e donne) e del reddito medio (distinto per uomini e donne)	4
b) Descrizione dei contributi per prestazioni cc.dd. “IVS” (Invalidità/Inabilità, Vecchiaia/Anzianità e Superstiti/Indirette), delle agevolazioni per neo/giovani iscritti nonché degli esoneri contributivi e rappresentazione dell’andamento – per gli anni 2020, 2021, 2022, 2023 e 2024 – delle diverse entrate contributive previdenziali	7
c) Descrizione dei contributi per prestazioni assistenziali e rappresentazione dell’andamento – per gli anni 2020, 2021, 2022, 2023 e 2024 – delle diverse entrate contributive assistenziali finalizzate a garantire esclusivamente le prestazioni assistenziali (destinazione specifica)	10
d) Descrizione e andamento – per gli anni 2020, 2021, 2022, 2023 e 2024 – dei riscatti, delle ricongiunzioni, dei cumuli e delle totalizzazioni con evidenza dei relativi effetti sul valore delle pensioni	11
e) Descrizione delle prestazioni previdenziali (tipologie di prestazioni, esclusioni, deroghe, requisiti minimi, coefficienti di trasformazione del capitale accumulato in rendita, ecc.) e rappresentazione dell’andamento – per gli anni 2020, 2021, 2022, 2023 e 2024 – delle diverse uscite per prestazioni previdenziali (distinte per uomini e donne) e del relativo importo medio delle pensioni erogate (distinte per uomini e donne).....	14
f) Descrizione dei trattamenti assistenziali (distinti per Sostegno al Reddito/Professione, Sostegno alla Salute e Polizze Sanitarie, Sostegno alla Famiglia e Tutela della Genitorialità, Altre prestazioni) e rappresentazione dell’andamento – per gli anni 2020, 2021, 2022, 2023 e 2024 – delle diverse uscite per prestazioni assistenziali (distinte per uomini e donne) e del relativo importo medio dei trattamenti erogati (distinti per uomini e donne)	19
g) Rappresentazione - per gli anni 2020, 2021, 2022, 2023 e 2024 – dell’andamento della Riserva legale minima (pari almeno a cinque annualità dell’importo delle pensioni in essere)	23
h) Descrizione del sistema sanzionatorio (per irregolarità dichiarative e contributive) e rappresentazione dell’andamento – per gli anni 2020, 2021, 2022, 2023 e 2024 – delle sanzioni irrogate, dei procedimenti giudiziari (numero complessivo, <i>petitum</i> e accantonamento a fondi rischi), dei procedimenti extragiudiziari (numero complessivo) e delle regolarizzazioni delle posizioni contributive	23
<u>i) Valutazioni e descrizione delle strategie e dei provvedimenti adottati dall’Ente per gestire i possibili effetti derivanti:</u>	
• dalla transizione demografica sulle platee di riferimento e sulla sostenibilità della gestione;	
• dall’evoluzione economica e sociologica del mondo del lavoro (carriere più discontinue, flessibilità/precarizzazione del mondo del lavoro, minore entità delle retribuzioni) sul gettito contributivo e sui conseguenti effetti sull’adeguatezza delle prestazioni previdenziali (metodo di calcolo contributivo);	
• dall’evasione contributiva e dal grado di realizzabilità della voce “crediti contributivi al netto del fondo svalutazione” sulla sostenibilità dell’equilibrio di gestione	
• dalle elaborazioni/proiezioni contenute nei Bilanci tecnici – in particolare sull’andamento del rapporto iscritti/pensionati, del rapporto contribuzioni/prestazioni nonché della Riserva legale minima – sulla sostenibilità finanziaria di lungo periodo (equilibrio intergenerazionale tra gli aderenti attuali e quelli futuri:.....	26
j) Temi di interesse strategico e profili di attenzione per l’Ente, per il settore e di carattere normativo.....	30

Premessa

L'EPAP – Ente di Previdenza e Assistenza Pluricategoriale è un Ente di diritto privato costituito nella forma giuridica di Fondazione ai sensi del Decreto Legislativo n. 103/1996.

In attuazione della delega conferita ai sensi dell'art. 2, comma 25, della Legge 8 agosto 1995, n. 335, l'EPAP assicura dal 1° gennaio 1996, la tutela previdenziale obbligatoria ai soggetti che svolgono attività autonoma libero professionale di Dottore Agronomo e Dottore Forestale, di Attuario, di Chimico e di Geologo. L'Ente ha iniziato l'attività a seguito dell'approvazione dello Statuto e del Regolamento con Decreto Interministeriale del 3 agosto 1999, raggiungendo la piena operatività nel corso dell'anno 2000.

Dal 1° gennaio 2019, in seguito alle modifiche introdotte dalla Legge n. 3/2018 e dal DM 23.3.2018 recante "Ordinamento della professione di Chimico e Fisico", l'iscrizione all'Albo dei Chimici e dei Fisici determina per quest'ultimi l'estensione delle stesse tutele previdenziali e assistenziali.

L'obbligo d'iscrizione all'Ente sorge per qualsiasi forma di attività autonoma di libera professione in forma singola o associata o societaria senza vincolo di subordinazione, anche sotto forma di prestazione saltuaria e/o occasionale o collaborazione coordinata e continuativa, svolta nei confronti dei soggetti pubblici e privati, ancorché svolgano contemporaneamente attività di lavoro dipendente.

Sono registrate all'Ente le società costituite per l'esercizio dell'attività professionale come regolamentate dall'art. 10 della Legge n. 183/2011, nonché le società di cui all'art. 90, comma 2 del D.Lgs. n. 163/2006. Sono inoltre registrate le società tra professionisti costituite per l'esercizio di più attività professionali all'interno delle quali vi siano i soggetti di cui sopra.

L'attività è svolta nel rispetto ed attuazione del disposto costituzionale, con riferimento all'art. 38 della Carta, che riconosce il diritto dei lavoratori a prestazioni previdenziali adeguate, e all'art. 35, che vuole tutelato il lavoro in tutte le sue forme, e, quindi, anche nella forma del lavoro autonomo dei liberi professionisti.

L'Ente è soggetto alla vigilanza del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze ai sensi del D.Lgs. n. 509/94.

La Commissione di Vigilanza sui Fondi Pensione (Covip) esercita il controllo sugli investimenti delle risorse finanziarie e sulla composizione del patrimonio e riferisce ai Ministeri Vigilanti.

La Corte dei Conti esercita il controllo generale sulla gestione e riferisce annualmente al Parlamento.

EPAP è inoltre assoggettata al controllo parlamentare esercitato attraverso la Commissione Bicamerale istituita ai sensi dell'art. 56, comma 1, Legge 88/1989.

L'Ente gestisce esclusivamente risorse che provengono dagli iscritti, senza il concorso della finanza pubblica e/o garanzia della gestione in conformità al D.Lgs. 509/1994.

Il sistema previdenziale adottato è di tipo contributivo a capitalizzazione individuale.

La rivalutazione dei montanti è effettuata annualmente secondo il tasso annuo di capitalizzazione determinato sulla base della variazione media quinquennale del PIL nominale.

Con riferimento al vigente quadro legislativo l'Ente può effettuare una maggiore rivalutazione attraverso i rendimenti conseguiti ed eccedenti il fabbisogno richiesto dalle rivalutazioni minime di legge.

a) Descrizione e andamento – per gli anni 2020, 2021, 2022, 2023 e 2024 – delle tipologie di iscritti all’Ente (distinti per uomini e donne) e del reddito medio (distinto per uomini e donne)

Nel quinquennio in esame nella presente indagine, la platea complessiva degli iscritti all’EPAP, che passa da 31.318 unità nel 2020 a 33.458 nel 2024, con un incremento complessivo pari a circa il 7%, presenta un’evoluzione costante, con una variazione percentuale annua compresa tra l’1,3% e l’1,8%.

Con riferimento all’andamento per genere, tra il 2020 ed il 2024 emerge una variazione in aumento delle iscritte, pari a circa l’11%; a fine 2024, circa il 24% della popolazione totale è costituito da donne.

La rappresentazione dell’andamento, sotto riportata, è fornita con separata evidenza degli iscritti e dei pensionati, attivi e cessati.

Per quanto riguarda i contribuenti emerge che la riduzione degli iscritti attivi (-2% tra il 2020 ed il 2024) è compensata da un significativo aumento dei cosiddetti “pensionati attivi”, che pur percependo un trattamento previdenziale proseguono l’attività professionale.

Crescono inoltre, i pensionati non attivi che al 31 dicembre 2024 raggiungono le 2.017 unità contro le 1.387 del 2020.

Andamento iscritti periodo 2020-2024

Stato iscritto	Sesso	2020	2021	2022	2023	2024
Iscritti Attivi	M	14.273	14.272	14.184	14.020	13.768
	F	3.577	3.616	3.681	3.654	3.641
	T(M+F)	17.850	17.888	17.865	17.674	17.409
Iscritti Cessati	M	7.264	7.419	7.631	7.904	8.102
	F	3.533	3.673	3.797	3.948	4.075
	T(M+F)	10.797	11.092	11.428	11.852	12.177
Iscritti Pensionati attivi	M	1.237	1.317	1.424	1.569	1.755
	F	47	52	62	82	100
	T(M+F)	1.284	1.369	1.486	1.651	1.855
Iscritti Pensionati non attivi	M	1.338	1.472	1.613	1.731	1.870
	F	49	69	92	114	147
	T(M+F)	1.387	1.541	1.705	1.845	2.017
Totale generale	M	24.112	24.480	24.852	25.224	25.495
	F	7.206	7.410	7.632	7.798	7.963
	M+F	31.318	31.890	32.484	33.022	33.458

Considerata l’eterogeneità delle categorie afferenti all’Ente, in termini di numerosità degli iscritti, si fornisce, di seguito, analoga rappresentazione con evidenza della categoria professionale di appartenenza.

Attuari						
Stato iscritto		2020	2021	2022	2023	2024
	Sesso					
Iscritti Attivi	M	66	65	68	70	71
	F	36	33	32	32	34
Iscritti Cessati	M	61	64	65	62	65
	F	64	67	68	69	69
Iscritti Pensionati attivi	M	13	11	10	10	11
	F	-	-	-	-	-
Iscritti Pensionati non attivi	M	15	17	17	17	16
	F	2	3	4	4	4
Totale	M	155	157	160	159	163
	F	102	103	104	105	107
Totale generale	M+F	257	260	264	264	270

Chimici e Fisici						
Stato iscritto		2020	2021	2022	2023	2024
	Sesso					
Iscritti Attivi	M	1.123	1.108	1.118	1.092	1.070
	F	543	529	558	553	550
Iscritti Cessati	M	666	687	695	723	728
	F	590	627	640	665	689
Iscritti Pensionati attivi	M	265	267	271	267	281
	F	17	19	21	21	26
Iscritti Pensionati non attivi	M	325	338	350	369	392
	F	22	26	31	33	35
Totale	M	2.379	2.400	2.434	2.451	2.471
	F	1.172	1.201	1.250	1.272	1.300
Totale generale	M+F	3.551	3.601	3.684	3.723	3.771

Agronomi e Forestali						
Stato iscritto		2020	2021	2022	2023	2024
	Sesso					
Iscritti Attivi	M	7.276	7.307	7.283	7.268	7.173
	F	1.669	1.713	1.749	1.759	1.771
Iscritti Cessati	M	3.516	3.619	3.732	3.872	3.990
	F	1.370	1.435	1.508	1.581	1.648
Iscritti Pensionati attivi	M	409	458	525	622	744
	F	17	21	22	35	40
Iscritti Pensionati non attivi	M	432	515	610	667	750
	F	7	10	21	31	45
Totale	M	11.633	11.899	12.150	12.429	12.657
	F	3.063	3.179	3.300	3.406	3.504
Totale generale	M+F	14.696	15.078	15.450	15.835	16.161

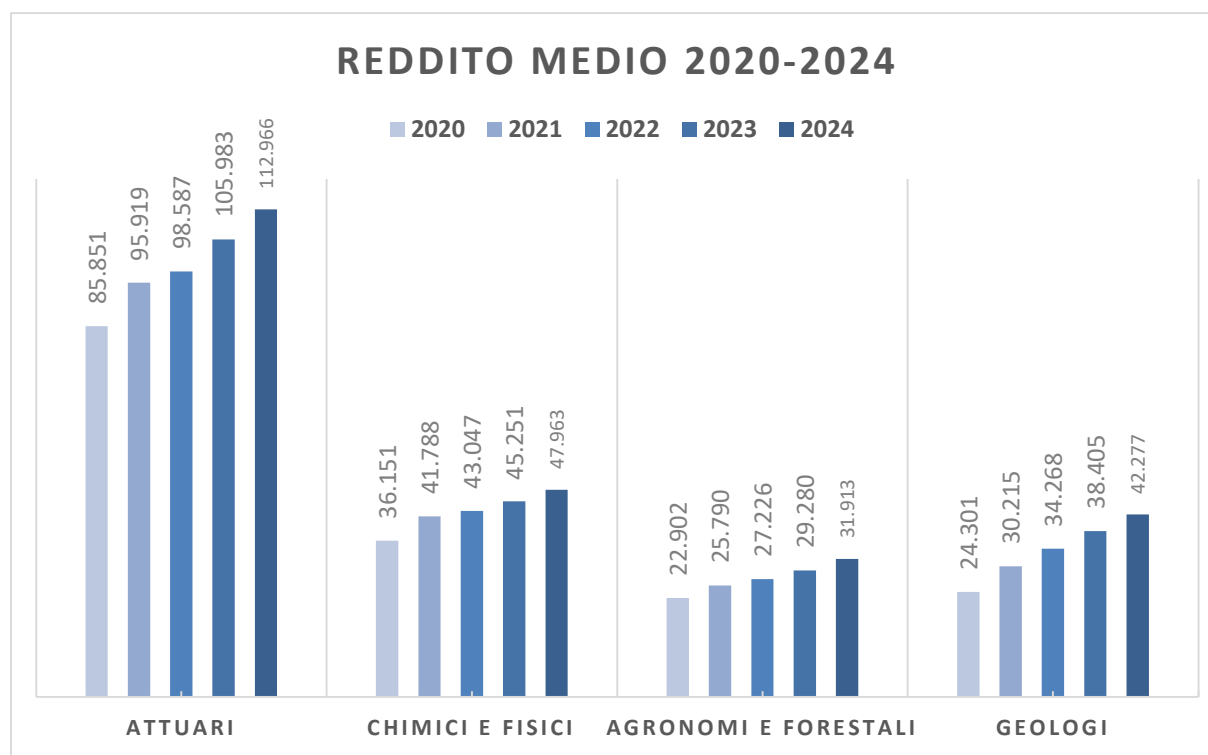
Geologi						
Stato iscritto		2020	2021	2022	2023	2024
	Sesso					
Iscritti Attivi	M	5.808	5.792	5.715	5.590	5.454
	F	1.329	1.341	1.342	1.310	1.286
Iscritti Cessati	M	3.021	3.049	3.139	3.247	3.319
	F	1.509	1.544	1.581	1.633	1.669
Iscritti Pensionati attivi	M	550	581	618	670	719
	F	13	12	19	26	34
Iscritti Pensionati non attivi	M	566	602	636	678	712
	F	18	30	36	46	63
Totale	M	9.945	10.024	10.108	10.185	10.204
	F	2.869	2.927	2.978	3.015	3.052
Totale generale	M+F	12.814	12.951	13.086	13.200	13.256

Variazioni 2024-2020 per tipologia di iscritto e categoria professionale										
Stato iscritto	Attuari		Chimici e fisici		Agronomi e Forestali		Geologi		Totale	
	GAP	Var %	GAP	Var %	GAP	Var %	GAP	Var %	GAP	Var %
Iscritti Attivi	3	3%	- 46	-3%	- 1	0%	- 397	-6%	- 441	-2%
Iscritti Cessati	9	7%	161	13%	752	15%	458	10%	1.380	13%
Iscritti Pensionati attivi	- 2	-15%	25	9%	358	84%	190	34%	571	44%
Iscritti Pensionati non attivi	3	18%	80	23%	356	81%	191	33%	630	45%
Totale	13	5%	220	6%	1.465	10%	442	3%	2.140	7%

Con riferimento all'andamento dei redditi medi è opportuno segnalare che, fra gli iscritti all'Ente è presente una quota significativa di liberi professionisti, al contempo percettori di altri redditi da lavoro dipendente. Negli anni in esame, emerge una tendenza positiva per tutte le categorie professionali. Si rileva una difformità di genere pressoché costante nel periodo di riferimento.

Andamento dei redditi medi 2020-2024						
Categoria		2020	2021	2022	2023	2024
	Sesso					
Attuari	M	98.677	104.357	106.056	115.141	117.387
	F	59.213	76.741	81.159	84.234	102.693
	T	85.851	95.919	98.587	105.983	112.966
Chimici e Fisici	M	40.210	45.952	47.395	49.494	53.198
	F	26.608	30.356	31.301	33.889	34.581
	T	36.151	41.788	43.047	45.251	47.963
Agronomi e Forestali	M	24.318	27.399	28.953	31.104	34.091
	F	16.632	18.820	19.869	21.622	22.822
	T	22.902	25.790	27.226	29.280	31.913
Geologi	M	26.244	32.740	37.138	41.481	45.746
	F	15.177	18.450	21.006	24.236	26.274
	T	24.301	30.215	34.268	38.405	42.277

Variazioni in percentuale tra esercizi					
Categoria	21/'20	22/'21	23/'22	24/'23	24/'20
	Var %	Var %	Var %	Var %	Var %
Attuari	12%	3%	8%	7%	32%
Chimici e Fisici	16%	3%	5%	6%	33%
Agronomi e Forestali	13%	6%	8%	9%	39%
Geologi	24%	13%	12%	10%	74%



- b) Descrizione dei contributi per prestazioni cc.dd. “IVS” (Invalidità/Inabilità, Vecchiaia/Anzianità e Superstiti/Indirette), delle agevolazioni per neo/giovani iscritti nonché degli esoneri contributivi e rappresentazione dell’andamento – per gli anni 2020, 2021, 2022, 2023 e 2024 – delle diverse entrate contributive previdenziali.

Come detto in premessa, l’EPAP adotta un sistema previdenziale contributivo a capitalizzazione individuale.

La contribuzione previdenziale si articola nelle seguenti componenti obbligatorie:

- contributo soggettivo;
- contributo integrativo.

Il contributo soggettivo, destinato a costituire la base per l’erogazione dei trattamenti pensionistici è obbligatorio per ogni iscritto contribuente all’Ente ed è dovuto annualmente in misura pari al dieci per cento del reddito professionale netto di lavoro autonomo risultante dalla rispettiva dichiarazione dei redditi, comunicata obbligatoriamente all’Ente mediante autocertificazione.

Sono previsti un contributo minimo soggettivo annuo e un massimale di reddito imponibile automaticamente rivalutati dal primo gennaio di ogni anno, in base alla variazione dell'indice ISTAT dei prezzi al consumo per le famiglie di operai ed impiegati, intervenuta nell'anno precedente.

A decorrere dal 2020 è data facoltà agli iscritti di corrispondere un contributo soggettivo in misura superiore al 10%, scegliendo tra le seguenti aliquote contributive: 12% - 14% - 16% - 18% - 20% - 25% - 30% - 40% - 50% - 60% - 80%.

In tema di agevolazioni previste, i soggetti che all'atto dell'iscrizione non hanno ancora compiuto il trentesimo anno di età, possono richiedere la riduzione dei contributi minimi al 30%, per i primi tre anni di iscrizione. Gli iscritti pensionati possono optare per la riduzione al 50% della contribuzione dovuta.

E' inoltre possibile attivare la contribuzione volontaria per coloro che hanno cessato l'attività professionale prima del raggiungimento dell'età minima per la pensione.

Il contributo integrativo, commisurato ai corrispettivi lordi derivanti dall'attività professionale, è stato oggetto di una modifica regolamentare in vigore da aprile 2022 che ha previsto l'innalzamento dell'aliquota dal 2% al 4%. La contribuzione integrativa viene destinata secondo i seguenti criteri:

- 2%, al finanziamento generale dell'Ente e alla copertura delle prestazioni assistenziali
- 2%, al montante individuale dell'iscritto

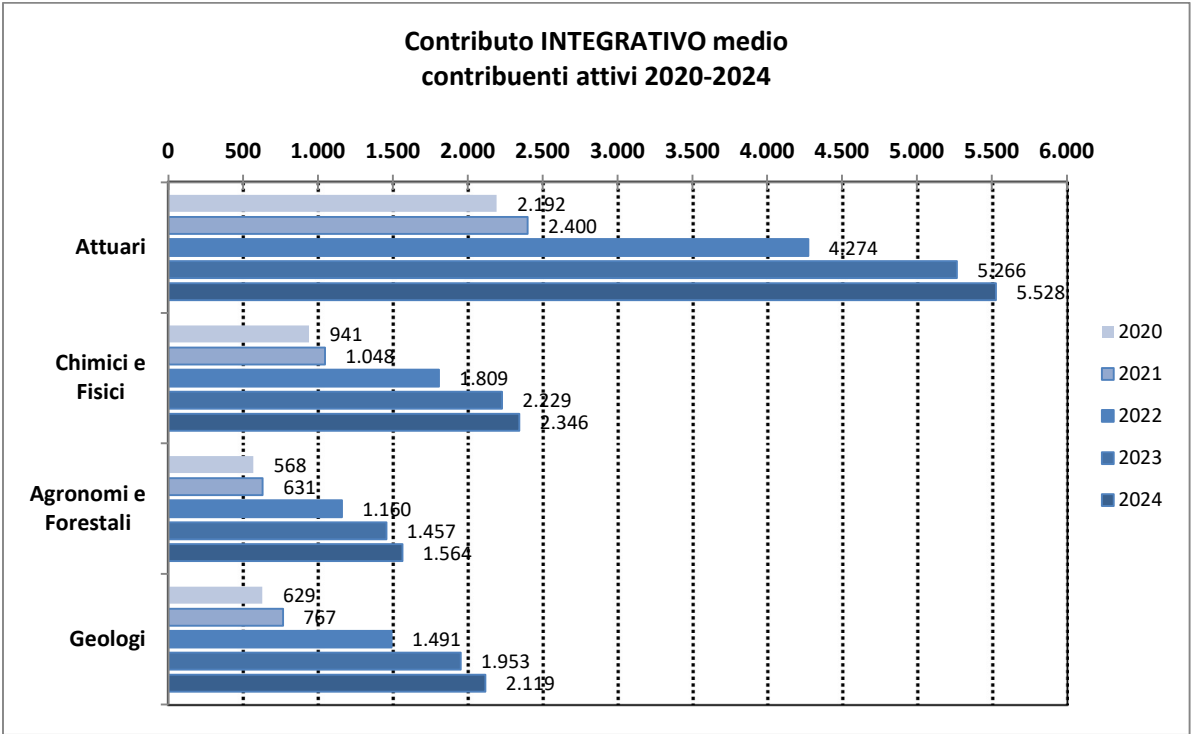
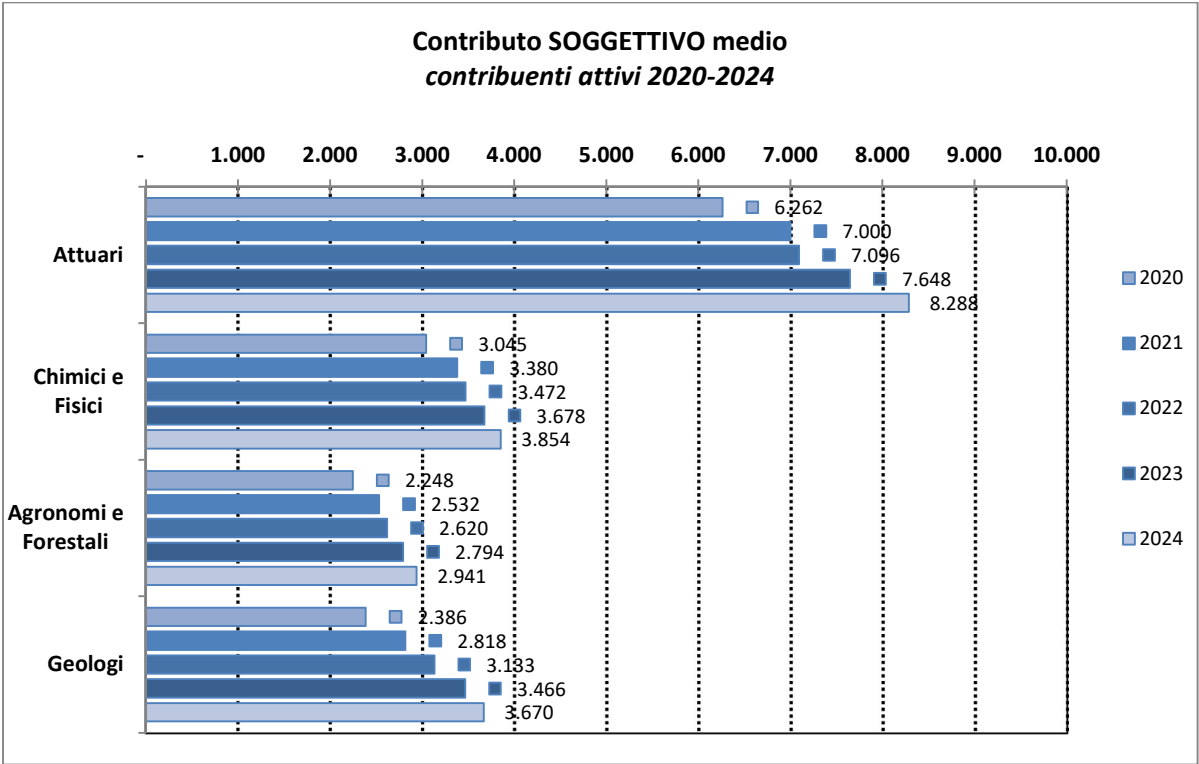
Tenuto conto delle dinamiche reddituali presentate e dell'articolazione dei contributi previdenziali, l'andamento della contribuzione si presenta crescente in tutti gli esercizi in esame e per tutte le categorie professionali.

Andamento della contribuzione 2020-2024						
Categoria		2020	2021	2022 (*)	2023	2024
	Tipologia Contributo					
Attuari	Contributo soggettivo	763.913	805.024	808.907	871.882	1.002.898
	Contributo integrativo	267.483	276.040	487.207	600.305	668.836
Chimici e Fisici	Contributo soggettivo	6.133.267	6.753.842	7.048.906	7.399.909	7.773.143
	Contributo integrativo	1.894.326	2.093.197	3.671.657	4.484.945	4.730.969
Agronomi e Forestali	Contributo soggettivo	21.271.708	24.421.499	25.804.427	27.921.107	29.514.734
	Contributo integrativo	5.377.994	6.081.268	11.429.533	14.556.626	15.697.649
Geologi	Contributo soggettivo	18.532.119	22.033.528	24.647.509	27.095.240	28.248.467
	Contributo integrativo	4.882.218	5.994.744	11.730.976	15.264.259	16.309.217
Totale	Contributo soggettivo	46.701.007	54.013.893	58.309.749	63.288.138	66.539.242
	Contributo integrativo	12.422.021	14.445.249	27.319.373	34.906.135	37.406.671

(*)Con decorrenza 16 aprile 2022, l'aliquota del contributo integrativo è stata innalzata dal 2% al 4%

Variazioni in % tra esercizi						
Categoria		21/'20	22/'21	23/'22	24/'23	24/'20
	Tipologia Contributo					
Attuari	Contributo soggettivo	5%	0%	8%	15%	31%
	Contributo integrativo	3%	76%	23%	11%	150%
Chimici e Fisici	Contributo soggettivo	10%	4%	5%	5%	27%
	Contributo integrativo	10%	75%	22%	5%	150%
Agronomi e Forestali	Contributo soggettivo	15%	6%	8%	6%	39%
	Contributo integrativo	13%	88%	27%	8%	192%
Geologi	Contributo soggettivo	19%	12%	10%	4%	52%
	Contributo integrativo	23%	96%	30%	7%	234%
Totale	Contributo soggettivo	16%	8%	9%	5%	42%
	Contributo integrativo	16%	89%	28%	7%	201%

Si riportano nelle rappresentazioni sottostanti i contributi medi per categoria di appartenenza.



- c) Descrizione dei contributi per prestazioni assistenziali e rappresentazione dell'andamento – per gli anni 2020, 2021, 2022, 2023 e 2024 – delle diverse entrate contributive assistenziali finalizzate a garantire esclusivamente le prestazioni assistenziali (destinazione specifica).

Nell'articolazione del sistema contributivo dell'Ente, il contributo di maternità è destinato, secondo l'art.19, comma 2 del Regolamento, a parziale copertura della spesa per l'erogazione delle indennità di maternità e paternità ai liberi professionisti iscritti nei casi di gravidanza, puerperio, adozione o affidamento e in caso di aborto spontaneo o terapeutico. La quota di contributo è determinata annualmente dal Consiglio di Amministrazione, al fine di assicurare l'equilibrio della gestione del fondo indennità di maternità. Tale fondo è inoltre alimentato annualmente da una quota di contributo dello Stato ex D. Lgs. 151/2001 corrisposta per le sole indennità di maternità, per un importo unitario variabile, definito da specifica Circolare INPS.

Nel periodo 2020–2024 l'oscillazione delle entrate per contributo di maternità è legata alla variabilità delle prestazioni erogate ed alle differenti esigenze di copertura del fondo.

	2020	2021	2022	2023	2024
Contributo di maternità a carico degli iscritti					
contributo totale	291.780	470.160	516.906	415.128	497.475
quota unitaria	15	24	26	21	25
Integrazione D. LGS. 151/2001					
contributo totale	210.297	134.907	112.878	141.523	131.871
quota unitaria	2.143	2.143	2.184	2.361	2.488

È altresì dovuto da parte degli iscritti all'Ente contribuenti e non, un contributo di solidarietà pari al due per mille del reddito professionale, destinato a coprire gli eventuali riequilibri gestionali tra le categorie professionali o, anche alla realizzazione di servizi che abbiano finalità solidaristiche, sociali, sanitarie e assistenziali aventi come destinatari e fruitori gli iscritti dell'Ente

	2020	2021	2022	2023	2024
Contributo di solidarietà	786.885	896.063	960.141	1.033.680	1.132.754

Lo stanziamento complessivo per le altre prestazioni assistenziali è determinato in sede di approvazione del bilancio di previsione sulla base dell'andamento storico delle prestazioni ed è finanziato dal conto separato della contribuzione integrativa, fatta eccezione della copertura dell'assistenza sanitaria a favore degli iscritti, garantita parzialmente dal fondo di solidarietà, destinato ai sensi dell'art.18 comma 4 dello Statuto alla realizzazione di servizi con finalità solidaristica, sociale e sanitaria per le quattro categorie professionali.

	2020	2021	2022	2023	2024
Utilizzo fondo di solidarietà per assistenza sanitaria integrativa	698.596	562.689	691.716	656.175	792.163

L'incremento dell'utilizzo del fondo di solidarietà per la copertura dell'assistenza sanitaria integrativa degli iscritti, registrato nel 2024, è l'effetto combinato dell'aumento degli aderenti e dell'incremento del costo delle polizze sottostanti.

d) Descrizione e andamento – per gli anni 2020, 2021, 2022, 2023 e 2024 – dei riscatti, delle ricongiunzioni, dei cumuli e delle totalizzazioni con evidenza dei relativi effetti sul valore delle pensioni

L'assetto regolamentare dell'EPAP contempla, per i propri iscritti, la possibilità di ricongiungere i contributi previdenziali obbligatori, l'erogazione delle prestazioni pensionistiche in regime di totalizzazione e di cumulo e la facoltà di riscattare i periodi precedenti all'istituzione dell'Ente. Le modalità ed i termini di utilizzo di tali istituti sono disciplinati, mediante regolamenti attuativi approvati dai Ministeri Vigilanti.

Cumulo dei contributi (art. 1, commi 195-198, Legge n. 232/2016).

Il cumulo contributivo permette agli iscritti richiedenti di sommare i contributi versati a diversi enti previdenziali, al fine di ottenere una pensione unica. Tale istituto è aperto coloro che hanno accumulato contributi in due o più forme di assicurazione obbligatoria per invalidità, vecchiaia e superstiti, sia come dipendenti che come autonomi, inclusi quelli iscritti alla gestione separata Inps e agli enti di previdenza privatizzati e privati. La pensione derivante dal cumulo viene calcolata combinando le quote di pensione proporzionali ai contributi versati in ciascun ente previdenziale, applicando le regole specifiche di ciascun sistema previdenziale. Per la pensione di vecchiaia in cumulo: è necessario soddisfare i requisiti di età e contribuzione più elevati tra quelli richiesti dalle gestioni interessate. Per la pensione anticipata in cumulo: sono necessari 42 anni e 10 mesi di contribuzione per gli uomini e 41 anni e 10 mesi per le donne, indipendentemente dall'età anagrafica; è inoltre previsto uno slittamento della decorrenza (c.d.finestra) pari a 3 mesi.

Per la pensione di inabilità in cumulo, il diritto è basato sui requisiti di assicurazione e contribuzione, nonché sugli ulteriori requisiti, richiesti nella forma assicurativa nella quale il soggetto interessato è iscritto al momento del verificarsi dell'evento inabilitante.

Per la pensione indiretta in cumulo, la liquidazione è basata sui requisiti di assicurazione e contribuzione, nonché sugli ulteriori requisiti, richiesti nella forma assicurativa nella quale il dante causa era iscritto al momento del decesso.

Ricongiunzione

La ricongiunzione è il processo che consente l'unificazione dei periodi di contribuzione previdenziale accumulati in diverse gestioni, per calcolare un'unica pensione. La ricongiunzione fornisce una soluzione per massimizzare il valore della pensione attraverso l'unificazione dei contributi, garantendo ai professionisti la continuità e l'integrità dei loro diritti previdenziali accumulati nel corso della carriera lavorativa.

Se i contributi sono trasferiti verso l'EPAP, si parla più precisamente di ricongiunzione attiva, diversamente, per chi non è più iscritto all'EPAP, la ricongiunzione passiva implica il trasferimento dei contributi dalla gestione EPAP alla nuova gestione previdenziale, con i contributi che sono maggiorati di interessi fino al momento del trasferimento effettivo.

Il diritto e la misura della pensione derivante dalla ricongiunzione sono determinati secondo le norme vigenti nella gestione che centralizza la posizione contributiva, considerando l'intera anzianità contributiva inclusi i periodi ricongiunti, ad eccezione dei periodi sovrapposti. La richiesta di ricongiunzione può essere effettuata da:

1. Professionisti attivi: Iscritti all'EPAP e contemporaneamente ad altre forme di previdenza (lavoratori dipendenti, pubblici o privati, autonomi, e liberi professionisti).
2. Lavoratori dipendenti o autonomi: Coloro che erano precedentemente iscritti all'EPAP e ora sono registrati in altre gestioni. In questo caso, denominato ricongiunzione passiva, i contributi sono trasferiti dall'EPAP alla nuova gestione previdenziale.

3. Pensionati EPAP: Chi già riceve una pensione di anzianità e vuole aggiungere ulteriori contributi maturati presso l'EPAP per un supplemento pensionistico. Questa possibilità è permessa una sola volta entro un anno dalla cessazione della contribuzione.

La ricongiunzione è possibile dopo aver raggiunto l'età pensionabile e può essere richiesta per consolidare almeno dieci anni di contribuzione continuativa. È disponibile anche per pensionati e per i superstiti di un iscritto deceduto, entro due anni dalla morte.

Sono necessari i seguenti requisiti:

- Il richiedente deve essere un professionista attualmente o precedentemente iscritto all'EPAP.
- I contributi da ricongiungere devono essere non attivi in altre gestioni previdenziali.
- La ricongiunzione deve riguardare tutti i periodi contributivi accumulati, senza possibilità di selezione parziale.
- La ricongiunzione deve considerare solo i periodi di effettiva attività lavorativa per l'incremento della posizione contributiva, escludendo i periodi di contribuzione figurativa non legati a lavoro effettivo.

Totalizzazione (d.lgs n. 42 del 2 febbraio 2006)

La totalizzazione dei periodi contributivi permette agli iscritti richiedenti di sommare i contributi versati a diversi enti previdenziali, al fine di ottenere una pensione unica. L'opzione è aperta ai lavoratori che hanno accumulato contributi in due o più forme di assicurazione obbligatoria per invalidità, vecchiaia e superstiti, sia come dipendenti che come autonomi, inclusi quelli iscritti alla gestione separata Inps e agli enti di previdenza privatizzati e privati, che non siano già titolari di pensione in una di queste gestioni. La pensione derivante dalla totalizzazione viene calcolata combinando le quote di pensione proporzionali ai contributi versati in ciascun ente previdenziale, applicando le regole specifiche di ciascun sistema previdenziale. I requisiti per accedere alla totalizzazione sono definiti dal D.Lgs. 42/2006 e variano a seconda del tipo di pensione desiderato:

- Per la pensione di vecchiaia si richiede di avere almeno 66 anni di età, con un'anzianità contributiva totale di almeno 20 anni.
- Per la pensione di anzianità è necessaria un'anzianità contributiva di almeno 41 anni, sommando i periodi versati in gestioni diverse. Inoltre, la normativa prevede una finestra di posticipo della decorrenza della pensione di 18 mesi per la vecchiaia e di 21 mesi per l'anzianità, a partire dalla maturazione del diritto.
- Per la pensione di inabilità in totalizzazione: il diritto è basato sui requisiti di assicurazione e contribuzione richiesti nella forma assicurativa nella quale il soggetto interessato è iscritto al momento del verificarsi dell'evento inabilitante.
- Per la pensione indiretta in totalizzazione: questa viene liquidata basandosi sui requisiti di assicurazione e contribuzione richiesti nella forma assicurativa nella quale il dante causa era iscritto al momento del decesso.

Riscatti

Il riscatto degli anni di laurea è uno strumento a disposizione di coloro che desiderano integrare il proprio montante contributivo e migliorare la propria posizione previdenziale.

Il riscatto dei periodi di attività professionale precedenti all'istituzione dell'Ente è uno strumento volto a valorizzare gli anni di contribuzione precedenti all'istituzione dell'EPAP e di garantire una maggiore sicurezza previdenziale. Tale facoltà è riservata agli iscritti all'EPAP che possono vantare almeno cinque

anni di iscrizione e contribuzione. I periodi riscattabili devono essere privi di copertura contributiva obbligatoria.

Il riscatto del servizio militare obbligatorio, sostitutivo o equiparato è uno strumento che consente di incrementare l'entità del montante contributivo o di ricalcolare l'entità della pensione.

Il costo del riscatto è fissato dall'iscritto, che può optare per un importo tra un minimo e un massimo stabiliti come segue:

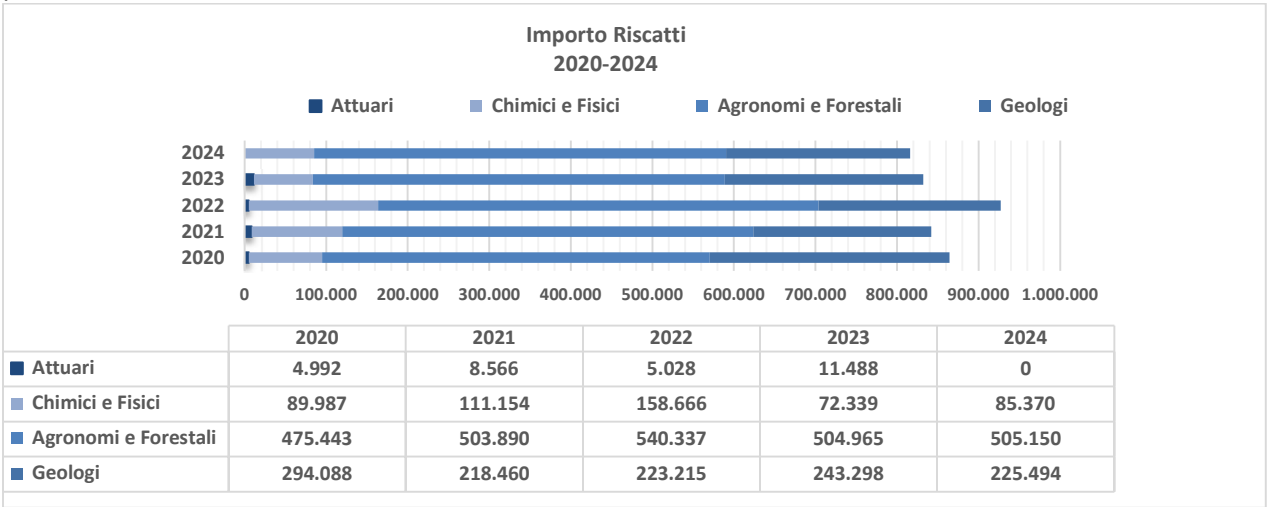
- Misura minima: pari al contributo soggettivo minimo vigente nell'anno di presentazione della domanda.
- Misura massima: calcolata applicando l'aliquota del 10% alla media dei redditi professionali degli ultimi tre anni. In ogni caso il contributo annuo non potrà essere superiore all'importo del contributo soggettivo massimo vigente nell'anno di presentazione della domanda.

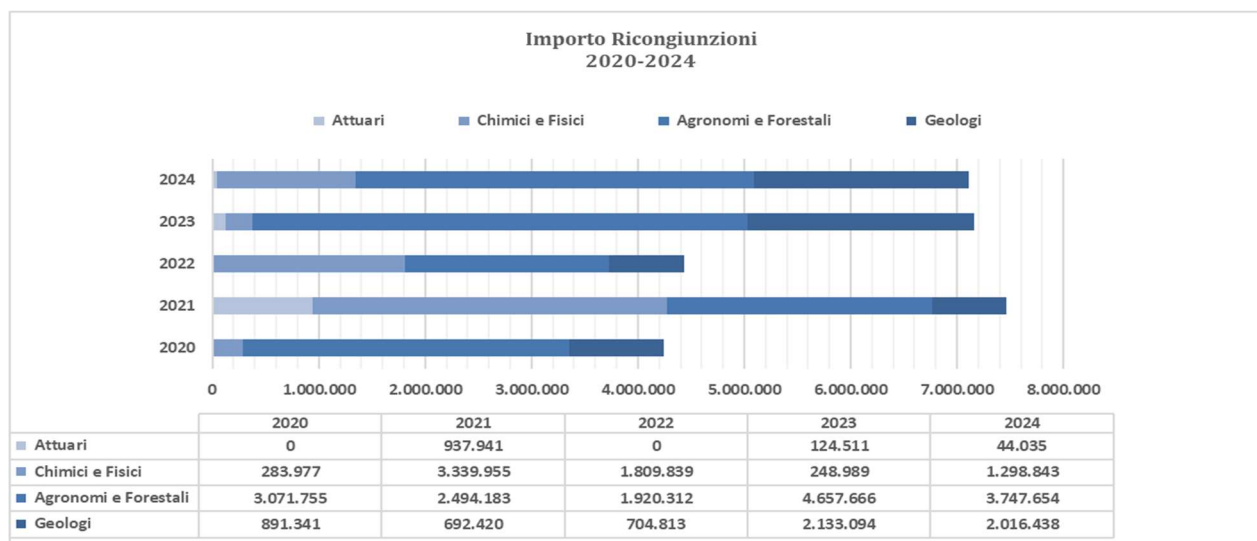
Il contributo calcolato viene proporzionato al periodo da riscattare

Le entrate contributive da ricongiunzioni e riscatti presentano un andamento dinamico, che alterna fasi di flessione e di crescita, sia in termini numerici che economici, in funzione anche della differente adesione nell'ambito delle varie categorie professionali e degli importi medi di riferimento.

Andamento ricongiunzioni e riscatti (2020-2024)					
	2020	2021	2022	2023	2024
Ricongiunzioni (numero)	46	51	49	57	92
Ricongiunzioni (importo)	4.247.073	7.464.499	4.434.964	7.164.260	7.106.970
Riscatti (numero)	275	262	306	285	267
Riscatti (importo)	864.510	842.070	927.246	832.090	816.014
Totale adesioni (numero)	321	313	355	342	359
Totale adesioni (importo)	5.111.583	8.306.569	5.362.210	7.996.350	7.922.984

Nei grafici che seguono si evidenzia la scomposizione degli importi annui degli istituti, per categoria professionale.





Gli istituti della totalizzazione e del cumulo contributivo evidenziano nel periodo un andamento in costante crescita, sia sotto il profilo numerico sia sotto il profilo economico.

Andamento totalizzazioni e cumuli (2020-2024)					
	2020	2021	2022	2023	2024
Totalizzazioni (numero)	50	52	57	63	70
Totalizzazioni (importo)	150.834	172.355	227.312	279.407	324.580
Cumuli (numero)	68	127	195	251	335
Cumuli (importo)	175.352	398.368	663.173	881.341	1.158.512
Totale prestazioni (numero)	118	179	252	314	405
Totale prestazioni (importo)	326.186	570.723	890.485	1.160.748	1.483.092

Le pensioni in cumulo e in totalizzazione sono passate da 118 a 405 nel periodo in esame. Nel 2024 queste prestazioni rappresentano circa il 9% dei pensionati e incidono per l'8% sull'onere previdenziale annuo.

- e) Descrizione delle prestazioni previdenziali (tipologie di prestazioni, esclusioni, deroghe, requisiti minimi, coefficienti di trasformazione del capitale accumulato in rendita, ecc.) e rappresentazione dell'andamento – per gli anni 2020, 2021, 2022, 2023 e 2024 – delle diverse uscite per prestazioni previdenziali (distinte per uomini e donne) e del relativo importo medio delle pensioni erogate (distinte per uomini e donne)

Conformemente all'art.11 del Regolamento per l'attuazione delle attività statutarie, l'EPAP eroga le seguenti prestazioni previdenziali:

- pensione di vecchiaia;
- pensione di inabilità e/o di invalidità;
- pensione ai superstiti, di reversibilità o indiretta.

Tipologia pensione	Requisiti minimi			Esclusioni/limitazioni
	Età	Anzianità contributiva	Ulteriori requisiti	
Pensione di vecchiaia	65 anni (*)	5 anni, anche se non consecutivi		Possesso della regolarità contributiva
Pensione di invalidità	-	5 anni, anche se non consecutivi (0 in caso di infortunio)	Iscrizione all'albo professionale e all'EPAP al momento della presentazione della domanda. Capacità all'esercizio della professione ridotta in modo continuativo a meno di un terzo Pagamento di almeno cinque anni di contribuzione in EPAP, tre dei quali nel quinquennio precedente all'anno di presentazione della domanda	Accertamento medico della ridotta capacità lavorativa Possesso della regolarità contributiva
Pensione di inabilità	-	5 anni, anche se non consecutivi (0 in caso di infortunio)	Iscrizione all'albo professionale e all'EPAP al momento della presentazione della domanda. Impossibilità all'esercizio della professione Pagamento di almeno cinque anni di contribuzione in EPAP, tre dei quali nel quinquennio precedente all'anno di presentazione della domanda	Accertamento medico della perdita della capacità lavorativa Possesso della regolarità contributiva
Pensione indiretta	La pensione indiretta è una prestazione economica erogata in favore dei superstiti dell'iscritto deceduto, calcolata secondo aliquote predeterminate sulla base della pensione diretta che sarebbe spettata all'iscritto. Differisce dalla pensione di reversibilità, che è una prestazione destinata ai familiari superstiti di un soggetto già pensionato.			
Pensione di reversibilità				

(*) Requisito non richiesto se l'anzianità contributiva è pari o superiore a 40 anni

In ragione del sistema contributivo a capitalizzazione, tali prestazioni sono determinate sulla base del montante individuale accumulato dagli iscritti, rivalutato a norma di legge.

La conversione del montante in rendita è determinata attraverso l'applicazione di coefficienti di trasformazione differenziati in funzione dell'età di accesso alla prestazione, aggiornati in funzione delle basi tecniche attuariali del sistema.

La spesa previdenziale ha registrato nel quinquennio di riferimento una crescita significativa pari al +88%, in linea con le previsioni dei Bilanci tecnici attuariali. Tale dinamica è generata principalmente dall'incremento del numero dei pensionati, che passa da 3.261 nel 2020 a 4.685 nel 2024 (+44%), ma anche dall'aumento dei montanti contributivi individuali.

Spesa previdenziale		2020	2021	2022	2023	2024
	Sesso					
Vecchiaia	M	8.304.789	9.596.248	10.763.959	12.822.497	15.683.212
	F	189.318	295.189	469.576	570.723	721.093
	T (M+F)	8.494.107	9.891.437	11.233.535	13.393.220	16.404.305
Invalidità	M	308.174	337.027	344.116	385.936	390.563
	F	48.953	44.309	43.073	48.845	62.014
	T (M+F)	357.127	381.336	387.189	434.781	452.577
Inabilità	M	21.886	22.795	29.106	35.811	26.829
	F	972	973	1.698	-	5.872
	T (M+F)	22.858	23.768	30.804	35.811	32.701
Reversibilità	M	21.753	22.033	22.129	22.773	24.222
	F	430.571	506.601	584.080	701.883	812.181
	T (M+F)	452.324	528.634	606.209	724.656	836.403
Indirette	M	45.963	53.706	62.663	67.339	71.098
	F	307.334	336.560	367.940	400.896	447.334
	T (M+F)	353.297	390.266	430.603	468.235	518.432
Totale		9.679.713	11.215.441	12.688.340	15.056.703	18.244.418

Variazioni in % tra esercizi		21/'20	22/'21	23/'22	24/'23	24/'20
	Sesso					
Vecchiaia	M	16%	12%	19%	22%	89%
	F	56%	59%	22%	26%	281%
	T (M+F)	16%	14%	19%	22%	93%
Invalidità	M	9%	2%	12%	1%	27%
	F	-9%	-3%	13%	27%	27%
	T (M+F)	7%	2%	12%	4%	27%
Inabilità	M	4%	28%	23%	-25%	23%
	F	0%	75%	-	-	504%
	T (M+F)	4%	30%	16%	-9%	43%
Reversibilità	M	1%	0%	3%	6%	11%
	F	18%	15%	20%	16%	89%
	T (M+F)	17%	15%	20%	15%	85%
Indirette	M	17%	17%	7%	6%	55%
	F	10%	9%	9%	12%	46%
	T (M+F)	10%	10%	9%	11%	47%
Totale		16%	13%	19%	21%	88%

Nell'ambito delle prestazioni previdenziali la componente prevalente è rappresentata dalle pensioni di vecchiaia che costituiscono circa il 90% della spesa complessiva.

Come conseguenza della maggiore numerosità della componente maschile nell'ambito della popolazione degli iscritti, le pensioni di reversibilità e indirette sono erogate principalmente a donne.

Numerosità dei pensionati		2020	2021	2022	2023	2024
	Sesso					
Vecchiaia	M	2.509	2.710	2.951	3.182	3.545
	F	71	95	128	163	213
	T (M+F)	2.580	2.805	3.079	3.345	3.758
Invalidità	M	93	98	100	102	102
	F	20	20	19	21	22
	T (M+F)	113	118	119	123	124
Inabilità	M	10	10	12	14	13
	F	1	1	2	-	1
	T (M+F)	11	11	14	14	14
Reversibilità	M	13	13	13	15	16
	F	224	261	289	326	368
	T (M+F)	237	274	302	341	384
Indirette	M	69	79	83	95	83
	F	251	267	299	323	322
	T (M+F)	320	346	382	418	405
Totale		3.261	3.554	3.896	4.241	4.685

L'importo medio delle pensioni di vecchiaia passa da circa 3.292 euro nel 2020 a circa 4.365 euro nel 2024, con livelli medi più elevati per gli uomini rispetto alle donne, in coerenza con il divario reddituale riscontrato.

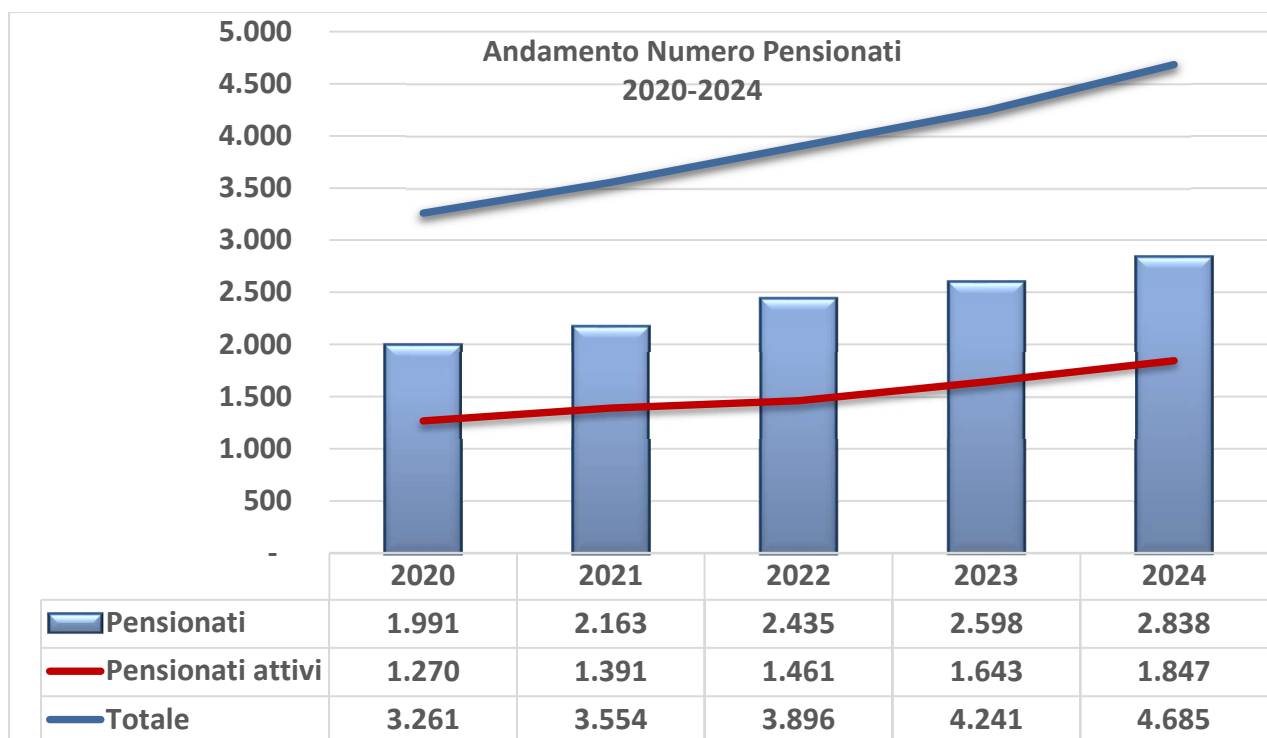
Gli iscritti all'Ente non hanno ancora raggiunto un ciclo intero di vita lavorativa (tipicamente 35 anni); con il 2024 la copertura previdenziale massima raggiunge i 28 anni. Il dato degli importi medi è impattato anche dal periodo di contribuzione, la cui durata minima è fissata in cinque anni, oltre che dal citato aspetto della rilevante presenza di iscritti all'Ente che hanno svolto parallelamente attività da lavoro dipendente.

Importo medio pensioni		2020	2021	2022	2023	2024
	Sesso					
Vecchiaia	M	3.310	3.541	3.648	4.030	4.424
	F	2.666	3.107	3.669	3.501	3.385
	T (M+F)	3.292	3.526	3.648	4.004	4.365
Invalidità	M	3.314	3.439	3.441	3.784	3.829
	F	2.448	2.215	2.267	2.326	2.819
	T (M+F)	3.160	3.232	3.254	3.535	3.650
Inabilità	M	2.189	2.280	2.426	2.558	2.064
	F	972	973	849	-	5.872
	T (M+F)	2.078	2.161	2.200	2.558	2.336
Reversibilità	M	1.673	1.695	1.702	1.518	1.514
	F	1.922	1.941	2.021	2.153	2.207
	T (M+F)	1.909	1.929	2.007	2.125	2.178
Indirette	M	666	680	755	709	857
	F	1.224	1.261	1.231	1.241	1.389
	T (M+F)	1.104	1.128	1.127	1.120	1.280
Totale		2.968	3.156	3.257	3.550	3.894

La tabella che segue evidenzia l'importo medio delle pensioni erogate agli iscritti suddivise per tipologia e per categoria. L'elemento comune a tutte le categorie è l'aumento costante dell'importo medio delle pensioni di vecchiaia; le differenze fra gli importi medi riflettono la differente numerosità degli iscritti per categoria e i redditi di riferimento.

Importo medio delle pensioni per categoria						
Categoria		2020	2021	2022	2023	2024
	Tipologia pensione					
Attuari	Vecchiaia	6.006	6.699	8.177	8.345	8.559
	Invalidità/Inabilità	-	-	-	-	-
	Reversibilità/Indirette	6.174	5.031	5.418	5.007	4.942
Chimici e Fisici	Vecchiaia	4.044	4.451	4.610	5.238	5.653
	Invalidità/Inabilità	3.664	3.198	3.146	3.754	4.930
	Reversibilità/Indirette	2.284	2.253	2.239	2.433	2.465
Agronomi e Forestali	Vecchiaia	2.702	2.848	3.053	3.390	3.708
	Invalidità/Inabilità	2.969	3.084	3.127	3.326	3.407
	Reversibilità/Indirette	912	982	1.016	1.063	1.217
Geologi	Vecchiaia	3.216	3.461	3.537	3.851	4.295
	Invalidità/Inabilità	3.079	3.182	3.157	3.508	3.496
	Reversibilità/Indirette	1.614	1.619	1.659	1.673	1.841

Per completezza seguono due rappresentazioni grafiche che evidenziano il citato aumento dei pensionati attivi fra i contribuenti dell'Ente.



**Andamento Tipologia Prestazioni Pensionistiche
2020-2024**



- f) Descrizione dei trattamenti assistenziali (distinti per Sostegno al Reddito/Professione, Sostegno alla Salute e Polizze Sanitarie, Sostegno alla Famiglia e Tutela della Genitorialità, Altre prestazioni) e rappresentazione dell'andamento – per gli anni 2020, 2021, 2022, 2023 e 2024 – delle diverse uscite per prestazioni assistenziali (distinte per uomini e donne) e del relativo importo medio dei trattamenti erogati (distinti per uomini e donne)

In attuazione dell'art.19 bis del Regolamento, l'EPAP ha definito requisiti e modalità di accesso ai seguenti trattamenti di assistenza, mediante apposito regolamento, approvato dai Ministeri Vigilanti in data 22 ottobre 2008 e tutt'ora vigente:

- Sussidio per assistenza domiciliare
- Sussidio per case di riposo
- Sussidio per eventi straordinari
- Assegni di studio per i figli degli iscritti
- Sussidi per concorso nelle spese funerarie

In sede di redazione di bilancio preventivo, il Consiglio di Amministrazione individua lo stanziamento annuo destinato alla copertura dei trattamenti e approva con cadenza semestrale il bando per i trattamenti di assistenza relativo all'anno stesso. Il bando contiene la ripartizione dello stanziamento, con riferimento alle diverse tipologie di prestazione; la documentazione da allegare alla domanda necessaria per dare luogo alla valutazione della stessa; i criteri in base ai quali saranno definite le graduatorie ai fini dell'assegnazione dei sussidi e eventuali ulteriori modalità di erogazione delle prestazioni.

Beneficiari di tali sussidi sono:

- Gli iscritti contribuenti all'EPAP, inclusi coloro che ricevono un trattamento pensionistico dall'Ente e che sono tenuti al versamento di tutti i contributi obbligatori;
- Gli iscritti che, pur ricevendo prestazioni dall'EPAP, hanno interrotto l'attività professionale nell'anno precedente la richiesta di sussidio;
- Superstiti dell'iscritto;
- Superstiti del pensionato.

Gli iscritti richiedenti devono avere una posizione contributiva regolare fino all'anno precedente a quello di presentazione della domanda.

Nell'ambito della valutazione delle domande, il Consiglio di Amministrazione tiene conto dei seguenti criteri:

- reddito del nucleo familiare risultante dall'Indicatore della situazione economica equivalente (Modello ISEE). L'importo del reddito imponibile non dovrà essere superiore a 60 volte il contributo soggettivo minimo vigente nell'anno di presentazione della domanda.
- numero dei componenti della famiglia, come risultante dallo stato di famiglia;
- tipologia e gravità dell'evento causa della richiesta;
- percentuale di regolarità contributiva in funzione degli anni di iscrizione;
- libero professionista puro, senza altra cassa o ente previdenziale.

Si espone nella tabella sottostante l'andamento della spesa per l'erogazione di tali sussidi.

			2020	2021	2022	2023	2024
Trattamento ex art.19 bis	Assegni studio						
	numero	M	4	7	8	2	4
		F	-	-	-	-	-
	importo medio	M	1.807	2.143	2.031	2.500	3.125
		F	-	-	-	-	-
	importo totale		7.226	15.000	16.250	5.000	12.500
	Assistenza domiciliare						
	numero	M	1	3	2	2	3
		F	-	-	-	-	-
	importo medio	M	557	1.037	907	1.996	1.451
		F	-	-	-	-	-
	importo totale		557	3.111	1.814	3.991	4.353
	Spese funerarie						
	numero	M	10	6	5		
		F	-	1	1	-	-
	importo medio	M	1.777	1.840	1.790	-	-
		F	-	2000	2000	-	-
	importo totale		17.766	13.039	10.950	0	0
	Eventi straordinari						
	numero	M	32	22	17	16	6
		F	8	7	3	4	2
	importo medio	M	6.120	6.444	6.434	8.594	6.080
		F	6.820	6.073	6.820	10.328	5.134
	importo totale		250.386	184.292	129.841	178.819	46.747
	Spesa complessiva		275.935	215.442	158.855	187.810	63.600

Si precisa che, per il 2023, sono stati inseriti, fra gli eventi straordinari i sussidi erogati per calamità naturali che hanno colpito gli iscritti all'Ente. L'erogazione di sussidi a concorso alle spese funerarie, a partire dal 2023 è stata assorbita dall'introduzione della TCM nell'ambito delle polizze sanitarie.

Si rappresenta separatamente l'onere sostenuto dall'EPAP, per sostegno agli iscritti colpiti dall'epidemia del Covid 19, negli esercizi interessati.

Sussidi Covid		2020-2021
numero	M	520
	F	119
importo medio	M	1.150
	F	1.034
importo totale		721.000

Nell'ambito delle forme di assistenza per sostegno alla genitorialità l'EPAP ha introdotto le misure di seguito descritte.

Il Sostegno alla Maternità è un'iniziativa promossa per offrire supporto economico aggiuntivo alle professioniste iscritte, oltre alle indennità di maternità e paternità già previste per legge per coprire specifiche spese legate alla maternità, permettendo così una personalizzazione del supporto in base alle reali necessità delle professioniste. Per richiedere il contributo le professioniste attive e iscritte all'EPAP, devono possedere i requisiti di regolarità contributiva e dichiarativa previsti. È necessario che lo status di iscritta attiva sia stato mantenuto per almeno tre mesi prima e si protragga per almeno dodici mesi dopo l'evento che dà diritto al rimborso. È riconosciuto, inoltre, un sostegno aggiuntivo a rimborso delle sole spese per prestazioni sanitarie, correlate ai medesimi eventi, nel limite massimo di ulteriori € 1.000,00.

Il contributo Asilo Nido è una misura finanziaria deliberata dall'EPAP annualmente, con uno stanziamento suddiviso in due semestri. Questo sussidio è destinato a coprire le spese per le rette degli asili nido dei figli degli iscritti, fino a un massimo di euro 1.500 per beneficiario, esclusi altri aiuti ricevuti per lo stesso scopo. Sono previste limitazioni in base al reddito ed è richiesto il possesso della regolarità contributiva.

Sostegno alla genitorialità			2020	2021	2022	2023	2024
	Asili nido						
	numero	M	1	7	3	5	9
		F	-	6	5	6	6
	importo medio	M	180	803	1.500	1.221	1.369
		F	-	816	881	1.443	934
	importo totale		180	10.514	8.904	14.766	17.923
	Sostegno maternità						
	numero	M	-	-	-	-	-
		F	82	2	27	23	21
	importo medio	M	-	-	-	-	-
		F	750	750	1.472	1.402	1.682
	importo totale		61.500	1.500	39.742	32.246	35.328
	Spesa complessiva		61.680	12.014	48.646	47.012	53.251

Si espone separatamente la spesa relativa alle indennità di maternità e paternità corrisposte per legge.

			2020	2021	2022	2023	2024
Indennità di maternità/paternità	numero	M	30	32	24	22	29
		F	70	64	52	61	53
	importo medio	M	4.353	5.964	5.106	5.209	6.779
		F	6.791	6.770	7.103	8.284	8.647
	importo totale		605.948	624.115	491.918	619.919	654.868

Con apposito Regolamento di più recente approvazione, è stata introdotta una forma di sostegno al reddito nel periodo in cui l'iscritto risulti totalmente e temporaneamente inabile all'esercizio della propria attività professionale, mediante l'erogazione di un'indennità giornaliera (ITT).

L'indennità viene quantificata – su base giornaliera – in relazione al reddito professionale medio prodotto nei due anni precedenti l'insorgere della temporanea inabilità totale e proporzionato su base giornaliera, considerato l'anno di 365 giorni.

- fino al 60° giorno dall'insorgenza dello stato di inabilità totale è pari al 60% del reddito professionale medio;
- dal 61° giorno e per il restante periodo di inabilità totale è pari al 80% del reddito professionale medio.

L'indennità decorre a partire dal primo giorno successivo all'insorgenza dello stato di temporanea inabilità totale e viene erogata fino al recupero di una, anche parziale, capacità professionale e per un massimo di 270 giornate continuative. Le prime erogazioni di tali sussidi sono state attivate nel corso del 2024. L'importo stanziato per tale misura è in evoluzione negli esercizi successivi (210.585 euro nel 2025).

		2020	2021	2022	2023	2024
Sostegno al reddito/professione	Inabilità totale temporanea					
	numero M					19
	F					4
	importo medio M					9.659
	F					11.498
	importo totale					12.500
	Spesa complessiva					12.500

Per garantire un sostegno completo e adeguato in diverse situazioni di necessità, l'EPAP mette a disposizione degli iscritti in regola con la contribuzione, le coperture assicurative offerte da EMAPI che comprendono l'Assistenza Sanitaria Integrativa (ASI), la Long Term Care (LTC) e la Polizza Temporanea Causa Morte (TCM), quest'ultima introdotta a partire dal 2022. La copertura del premio assicurativo è totalmente a carico dell'Ente.

		2020	2021	2022	2023	2024
Sostegno alla salute	ASI					
	numero M	13.410	13458	13519	13809	13118
	F	3.347	3400	3425	3512	3308
	importo medio M	42	33	41	38	48
	F	42	33	41	38	48
	importo totale	698.596	562.689	691.716	656.175	792.163
	LTC					
	numero M	13.662	13674	13719	13560	13544
	F	3.447	3476	3505	3469	3467
	importo medio M	11	13	13	13	13
	F	11	13	13	13	13
	importo totale	187.898	222.989	231.359	222.271	221.124
	TCM					
	numero M			13106	13533	13630
	F			3395	3509	3526
	importo medio M			1	7	7
	F			1	7	7
	importo totale			12.695	124.675	121.197
	Spesa complessiva	886.494	785.678	935.770	1.003.121	1.134.484

- g) Rappresentazione - per gli anni 2020, 2021, 2022, 2023 e 2024 – dell'andamento della Riserva legale minima (pari almeno a cinque annualità dell'importo delle pensioni in essere)

Come previsto dal proprio Statuto all'art.19, l'EPAP, conformemente al sistema contributivo, alla data di decorrenza della pensione del singolo iscritto, trasferisce il montante individuale un conto di riserva, denominato "Fondo pensioni". In sede di verifica periodica tecnicoattuariale si accerta la condizione di equilibrio del fondo, e le eventuali esigenze di mantenimento dell'equilibrio sono soddisfatte mediante trasferimento delle disponibilità patrimoniali. Comunque, qualora, a fine esercizio l'ammontare complessivo del fondo dovesse risultare inferiore all'importo di cinque volte l'entità delle prestazioni erogate nel corso dell'esercizio stesso, viene parimenti trasferita la somma necessaria a ripristinare tale livello di consistenza.

Si rappresenta nella tabella sottostante l'andamento dell'indicatore di copertura, che, in presenza di passività previdenziali crescenti, oscilla nel periodo 2020-2024, tra 12,87 e 15,06 assicurando la sostenibilità del sistema previdenziale.

Riserva legale minima	2020	2021	2022	2023	2024
Fondo pensioni	124.570.772	141.110.622	168.211.905	222.337.733	274.848.966
Importo annuo pensioni	9.679.713	11.215.441	12.688.340	15.056.703	18.244.418
Livello di copertura	12,87	12,58	13,26	14,77	15,06

- h) Descrizione del sistema sanzionatorio (per irregolarità dichiarative e contributive) e rappresentazione dell'andamento – per gli anni 2020, 2021, 2022, 2023 e 2024 – delle sanzioni irrogate, dei procedimenti giudiziari (numero complessivo, *petitum* e accantonamento a fondi rischi), dei procedimenti extragiudiziari (numero complessivo) e delle regolarizzazioni delle posizioni contributive

Il sistema sanzionatorio dell'Ente è disciplinato da apposite procedure in attuazione degli articoli 9, 9 bis e 10 del Regolamento di attuazione delle attività statutarie dell'Ente.

Le sanzioni applicabili a tutti i soggetti iscritti sono:

- Mancata o ritardata iscrizione all'Ente rispetto ai tempi prescritti dall'art. 2 comma 2 del Regolamento dell'Ente (introdotta con decorrenza 16 aprile 2022;
- Ritardata, omessa, errata o infedele comunicazione del reddito professionale, di cui all'articolo 9 del Regolamento dell'Ente;
- Omesso, ritardato o infedele pagamento dei contributi, di cui all'art. 2-bis, comma 1 e seguenti del Regolamento dell'Ente.

La mancata o ritardata iscrizione/registrazione all'EPAP comporta la sanzione fissa pari a un terzo del contributo soggettivo minimo operante per ogni anno o frazione di anno di ritardata iscrizione oltre l'automatica comunicazione all'Ordine di categoria territoriale d'appartenenza da parte dell'Ente.

Per **comunicazione reddituale ritardata** si intende la comunicazione resa successivamente al termine di presentazione ed entro il 31 dicembre di ogni anno nel quale è prevista la presentazione.

La sanzione irrogata dipende dal ritardo nella comunicazione del reddito e prevede:

- € 25,00 nel caso di presentazione entro trenta giorni dalla scadenza
- € 50,00 nel caso di presentazione dal 31° al 90° giorno dalla scadenza;

- € 75,00 nel caso di presentazione dal 91° giorno dalla scadenza sino al 31 dicembre.

Per **comunicazione reddituale omessa** si intende la comunicazione presentata dopo il 31 dicembre dell'anno nel quale è prevista la presentazione, sanzionata, per ogni anno, fino al momento di effettiva presentazione, con una sanzione pari a un quarto del contributo soggettivo minimo operante per l'anno di riferimento e automatica comunicazione all'Ordine di categoria territoriale d'appartenenza da parte dell'Ente entro il 31 luglio dell'anno in corso.

La comunicazione si considera errata se il reddito professionale è comunicato all'Ente in modo difforme, per natura e entità, da quanto dovuto ai sensi del Regolamento vigente o da quanto dichiarato dall'iscritto a fini fiscali, solo a condizione che:

- a) il reddito accertato dall'Ente sia inferiore a quello dichiarato;
oppure
- b) Il soggetto stesso di propria iniziativa abbia provveduto a rettificarla.

Nel caso in cui il reddito rettificato dal soggetto sia superiore a quello dichiarato, la rettifica dell'errata comunicazione comporta le seguenti sanzioni:

- € 10,00 nel caso di rettifica sino al 30° giorno dalla scadenza;
- € 25,00 nel caso di rettifica dal 31° sino al 90° giorno dalla scadenza;
- € 50,00 nel caso di rettifica dopo il 91° giorni dalla scadenza.

Per **comunicazione infedele** si intende, la comunicazione del reddito professionale resa all'Ente in modo difforme, per natura ed entità, da quanto dovuto ai sensi del Regolamento vigente o da quanto dichiarato allo stesso titolo a fini fiscali, esclusivamente nel caso di accertamento da parte dell'Ente di un reddito effettivo superiore a quello dichiarato.

L'infedele comunicazione comporta l'applicazione di una sanzione pari al 10% del maggior importo dovuto ad EPAP. La sanzione comminata non può essere comunque inferiore ad un quarto del contributo soggettivo minimo operante per l'anno di riferimento.

Il ritardato o mancato pagamento, totale o parziale, dei contributi di cui all'art. 2-bis, comma 1, del Regolamento dell'Ente comporta, oltre al pagamento dell'importo dovuto a titolo di contribuzione, una maggiorazione così composta:

- a) dal recupero delle rivalutazioni di legge dei montanti dell'art. 12 commi 5 e 6 del Regolamento e degli eventuali extrarendimenti riconosciuti dall'Ente ex art. 12 commi 6bis e 6ter, per ciascun anno di ritardato pagamento. Al fine delle azioni di accertamento e recupero i suddetti importi sono da intendersi come debito capitale;
- b) dagli interessi calcolati sulla base del tasso di interesse legale, tempo per tempo vigente, da applicarsi sul dovuto maggiorato dei recuperi di cui alla lettera a);
- c) da una sanzione pari al 0,40% dell'importo dovuto maggiorato dei recuperi di cui alla lettera a), per ogni mese o frazione di mese di ritardato pagamento.

La tabella che segue evidenzia l'andamento delle sanzioni di competenza nel periodo 2020-2024, in cui si registra una variazione positiva pari a circa 1,02 milioni di euro.

Le variazioni negli anni sono correlate all'attività di accertamento, all'incremento dell'aliquota di contributo integrativo dal 16 aprile 2022, ed alle variazioni del tasso legale di riferimento a cui le sanzioni sono parametrize.

Andamento sanzioni di competenza	2020	2021	2022	2023	2024
Sanzioni per ritardato pagamento contributi	902.823	883.534	868.215	2.873.793	2.134.195
Sanzioni per ritardata comunicazione reddito professionale	434.490	166.327	283.859	232.485	221.235
Sanzioni per ritardata iscrizione all'Ente (*)	-	-	-	1.479	6.174
Totale	1.337.313	1.049.861	1.152.074	3.107.757	2.361.604
(*) Introdotte con decorrenza 16 aprile 2022					

La situazione creditoria dell'Ente verso gli iscritti, nel quinquennio in esame, è rappresentata nella tabella che segue. L'andamento crescente dei crediti è imputabile all'introduzione di nuove annualità, all'aumento della contribuzione, per effetto dei redditi crescenti e delle maggiori aliquote contributive introdotte con riforma del 2022 e, non da ultimo, da un'intensificazione dell'attività di accertamento contributivo.

A copertura del possibile rischio economico collegato alla mancata riscossione dei crediti vantati dall'Ente verso gli iscritti per contributi e sanzioni non ancora versati è presente un fondo svalutazione, la cui capienza viene annualmente adeguata rispetto alla variazione dei crediti.

Crediti e fondo svalutazione crediti	2020	2021	2022	2023	2024
Crediti da iscritti (lordi)	90.112.430	94.134.834	107.781.211	116.378.266	123.090.268
Fondo svalutazioni crediti	(19.435.977)	(20.392.125)	(20.925.918)	(23.545.522)	(24.559.066)
Crediti da iscritti (netti)	70.676.453	73.742.709	86.855.293	92.832.744	98.531.202

Coerentemente risulta crescente, in termini di numerosità e di importo, il dato dei procedimenti giudiziari per la riscossione dei crediti.

2020	
Numero cause	Petitur (€)
24	787.505
2021	
Numero cause	Petitur (€)
19	713.270
2022	
Numero cause	Petitur (€)
28	1.466.118
2023	
Numero cause	Petitur (€)
29	1.698.144
2024	
Numero cause	Petitur (€)
38	2.039.901

L'attività di riscossione coattiva viene eseguita attraverso Agenzia delle Entrate – Riscossione con l'iscrizione a ruolo delle posizioni e l'avvio eventuale di rateizzazioni presso la stessa Agenzia.

In ambito extra giudiziario, per favorire l'attività di recupero crediti, l'EPAP, a partire dal 2024, ha introdotto nuove modalità per la rateizzazione dei contributi, consentita a tutti gli iscritti con un debito complessivo superiore a euro 1.000. Il piano, per un massimo di 84 rate deve concludersi entro il 75° anno di età dell'iscritto e ogni rata mensile non può essere inferiore a euro 100. L'interesse di dilazione delle rate è pari al tasso di rivalutazione di legge dei montanti, aumentato di 3 punti percentuali.

I dati di accesso alla nuova rateizzazione sono significativamente positivi.

1.496 Rateizzazioni attivate per un importo totale pari ad **euro 15.300.120** così suddivise:

- **N. 759** Agronomi e Forestali per un importo pari ad **euro 8.781.777**
- **N. 616** Geologi per un importo pari ad **euro 5.131.73**
- **N. 113** Chimici e Fisici per un importo pari ad **euro 1.282.080**
- **N. 8** Attuari per un importo pari ad **euro 104.531**

L'importo rateizzato di **euro 15.300.120** è così composto:

- **euro 11.093.415** Contributi
- **euro 1.974.877** Sanzioni
- **euro 2.231.828** Rateizzazioni precedenti

i) Valutazioni e descrizione delle strategie e dei provvedimenti adottati dall'Ente per gestire i possibili effetti derivanti:

- dalla transizione demografica sulle platee di riferimento e sulla sostenibilità della gestione
- dall'evoluzione economica e sociologica del mondo del lavoro (carriere più discontinue, flessibilità/precarizzazione del mondo del lavoro, minore entità delle retribuzioni) sul gettito contributivo e sui conseguenti effetti sull'adeguatezza delle prestazioni previdenziali (metodo di calcolo contributivo)
- dall'evasione contributiva e dal grado di realizzabilità della voce "crediti contributivi al netto del fondo svalutazione" sulla sostenibilità dell'equilibrio di gestione
- dalle elaborazioni/proiezioni contenute nei Bilanci tecnici – in particolare sull'andamento del rapporto iscritti/pensionati, del rapporto contribuzioni/prestazioni nonché della Riserva legale minima – sulla sostenibilità finanziaria di lungo periodo (equilibrio intergenerazionale tra gli aderenti attuali e quelli futuri)

La **transizione demografica** impone una gestione proattiva e dinamica delle platee di riferimento e della sostenibilità dell'ente di previdenza pluricategoriale.

L'adozione di una governance basata su scenari, una forte attenzione all'ampliamento e alla stabilizzazione della base contributiva, una differenziazione mirata delle prestazioni, una gestione prudente degli investimenti e una trasformazione digitale dei servizi consentiranno di mantenere equilibrio finanziario, qualità delle prestazioni e fiducia degli iscritti nel medio-lungo periodo.

EPAP al fine di governare tale processo, strutturale in tutto il Paese, investe nel monitoraggio continuo degli indicatori demografici e attuariali al fine di garantire la sostenibilità nel medio-lungo periodo mediante una base contributiva robusta unitamente a una gestione delle prestazioni equilibrata.

Sono in fase di studio i nuovi possibili scenari futuri con l'obiettivo di adeguare l'offerta dei servizi e le politiche di assistenza alla popolazione anziana (misure di silver economy) anche attraverso una chiara informazione agli iscritti potenziando il nuovo piano di comunicazione che vedrà la luce fine 2026.

Si sta infine valutando l'ipotesi di un ampliamento della base contributiva, con misure per facilitare l'ingresso e la permanenza dei giovani professionisti e la differenziazione delle prestazioni in funzione dei diversi gap (genere, anagrafico, geografico) presenti nelle quattro categorie afferenti all'EPAP.

Con riferimento all'**evoluzione economica e sociologica del mondo del lavoro**, le professioni intellettuali sono al centro di un processo di riforme voluto dall'attuale governo e che, da qui a breve, porteranno interessanti novità sia in tema di riordino delle competenze sia su temi economici di interesse quali l'equo compenso e il possibile trattamento economico per i tirocinanti. Tale processo si auspica, dovrebbe ottimizzare e potenziare l'attività del libero professionista autonomo creando maggiori campi di reddito e quindi maggiore gettito contributivo.

EPAP sta analizzando il tema dell'**adeguatezza delle prestazioni previdenziali** partendo da un rinnovato rapporto di sinergia e condivisione del percorso con i 4 Enti esponenziali (CCNN) e con gli ordini territoriali. Sono in fase di valutazione attuariale diverse ipotesi di revisione della percentuale di contributo soggettivo (oggi al 10% sul reddito professionale netto) da attivare contestualmente ad un "booster" di welfare integrativo per aumentare i redditi degli iscritti.

Per finanziare ulteriore welfare occorrerà intervenire con una maggiorazione del contributo integrativo dal 4% al 5% (consentito dalla legge Lo Presti) e destinando il punto percentuale aggiuntivo interamente a welfare attivo (oggi il 4% è destinato in parti eguali per metà a montante dell'iscritto e per metà a welfare e costi di gestione dell'ente).

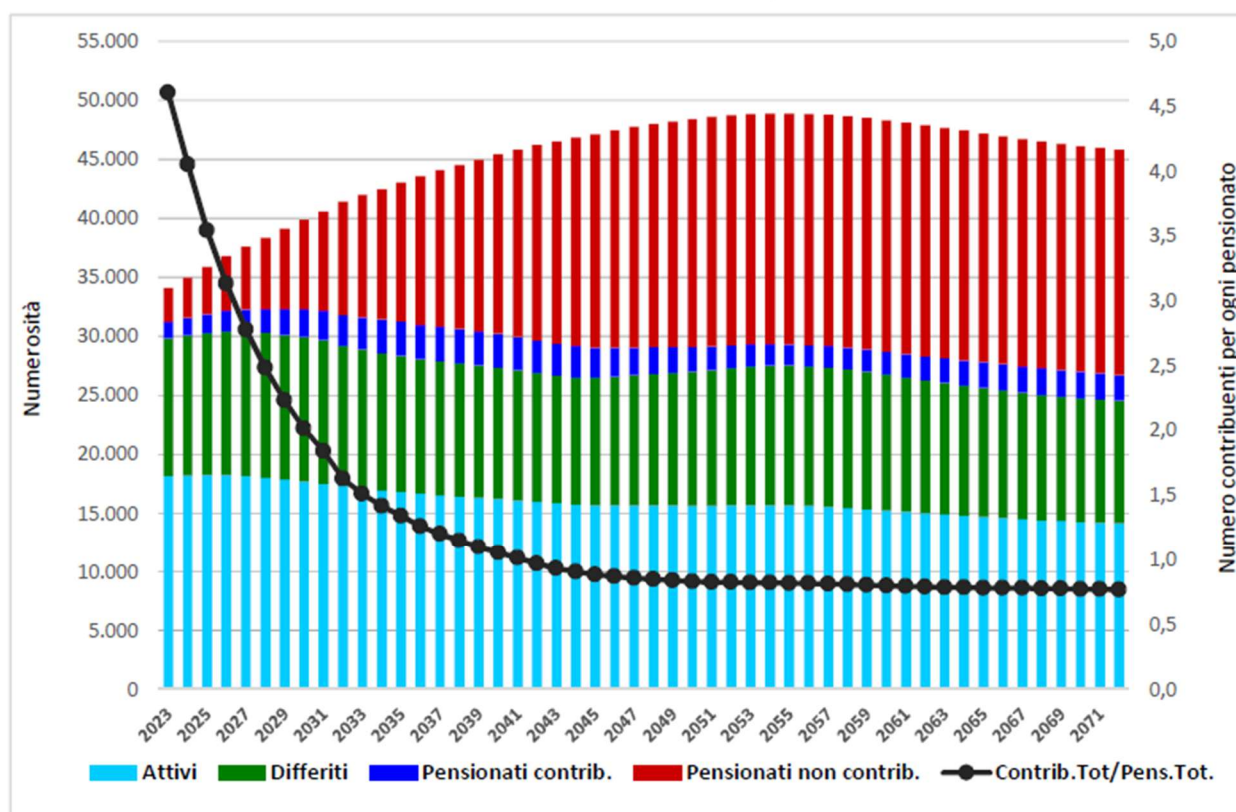
Non sarà un percorso facile da "somministrare" agli iscritti in quanto rientra in un più ampio concetto di "cultura previdenziale", ancora poco sviluppato in tutte le generazioni ma sul quale EPAP sta puntando migliorando l'offerta della informazione e comunicazione, aprendo anche a nuovi canali (social) e mezzi per raggiungere quotidianamente l'iscritto.

Sul tema della **riscossione dei crediti** ed in generale dell'**evasione contributiva**, EPAP ha avviato una serie di riforme che stanno iniziando a produrre i primi benefici, come ad esempio le recenti modifiche dei criteri di regolarità contributiva per attivi e pensionati. Tali misure sono già visibili nel bilancio consuntivo 2025 con la diminuzione dell'1% dei crediti vs iscritti (in controtendenza rispetto agli ultimi anni, sempre in aumento), con la certezza di numeri ancora più robusti nei prossimi esercizi finanziari.

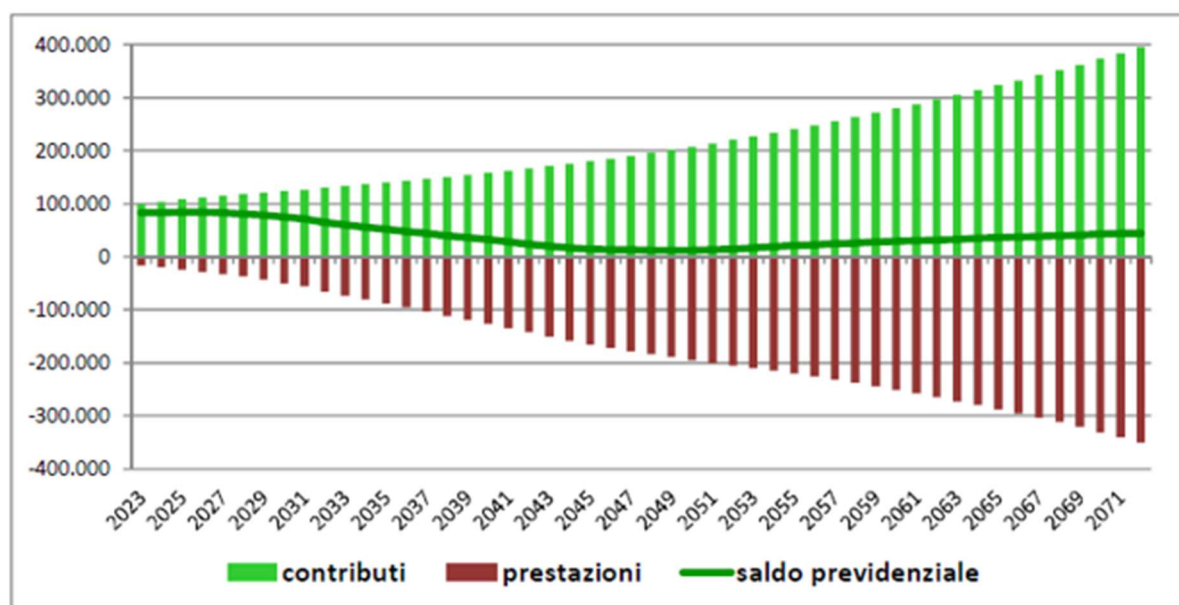
Per quanto concerne la **sostenibilità** di medio lungo periodo, la situazione tecnico-finanziaria dell'Ente, accertata dall'ultimo bilancio tecnico al 31 dicembre 2022 mostra una piena stabilità, ed un avanzo tecnico pari a 137.573 migliaia di euro.

Parallelamente si osservano un saldo previdenziale (prestazioni – contributi) e un saldo totale positivi per tutti gli anni di valutazione.

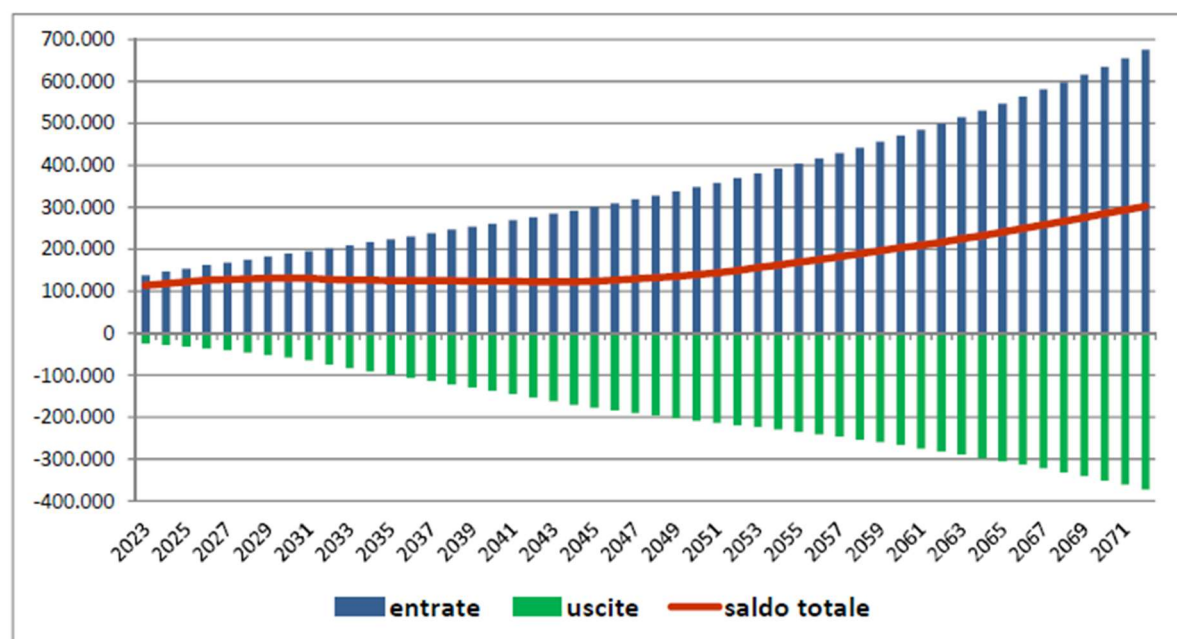
SVILUPPO COLLETTIVITÀ E RAPPORTO CONTRIBUENTI/PENSIONATI 2023-2072



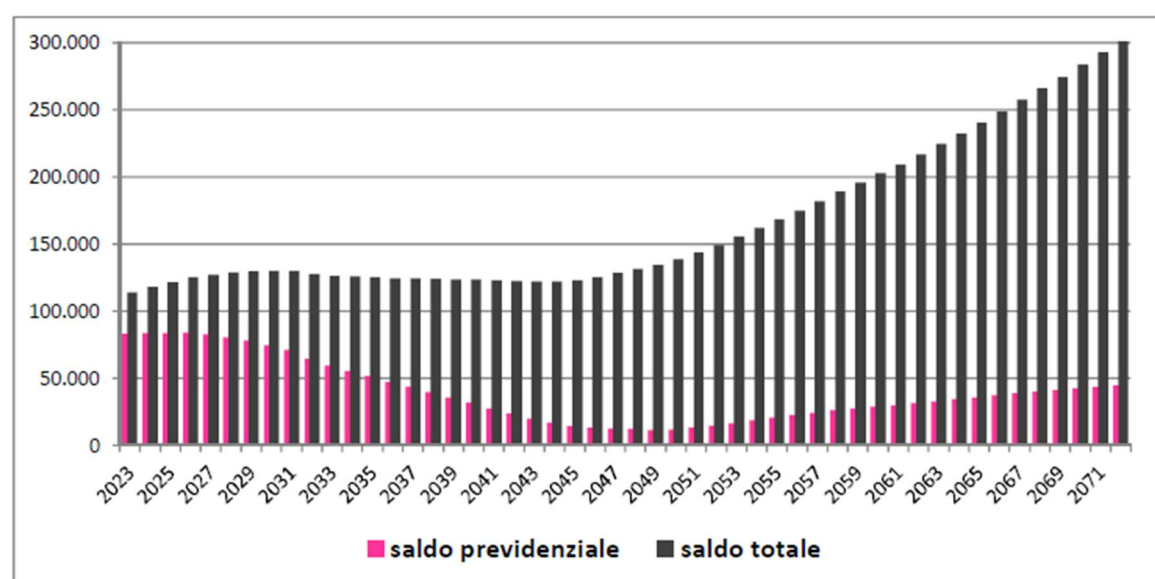
ANDAMENTO DI CONTRIBUTI, PRESTAZIONI E SALDO PREVIDENZIALE 2023 – 2072



ANDAMENTO DI ENTRATE, USCITE E SALDO TOTALE 2023 – 2072



ANDAMENTO DEL SALDO PREVIDENZIALE E DEL SALDO TOTALE 2023-2072



j) Temi di interesse strategico e profili di attenzione per l'Ente, per il settore e di carattere normativo

Un primo tema, peraltro presentato e condiviso con il sistema 103 degli enti previdenziali privati in occasione del trentennale a maggio 2026 e riguarda la proposta al Governo di ridurre la tassazione sui rendimenti finanziari, oggi al 26%, equiparandola ai fondi pensioni che pagano il 20%, con destinazione delle somme risparmiate in misure di welfare attivo. Nel merito, volendo fare una stima, a titolo di esempio, sugli eventuali risparmi derivanti dalla riduzione della tassazione si può fare riferimento al Bilancio consuntivo 2025; a tal riguardo, a fronte di proventi finanziari per circa 74 mln €, le imposte dovute ammontano a circa 16,6 mln €, corrispondenti ad una tassazione media del 23% circa. La semplice riduzione dell'aliquota media dal 23% al 20% comporterebbe un risparmio ipotetico di circa 1,8 milioni di euro che potrebbero essere destinati a welfare.

Una seconda proposta è rivolta al tema dell'evasione contributiva.

Come noto, in base all'art. 30 del D.L. 78/2010, l'INPS gode del potere di emettere l'avviso di addebito con valore di titolo esecutivo. Questo strumento permette di attivare la riscossione coattiva in modo immediato, saltando la fase di iscrizione a ruolo e la successiva emissione della cartella di pagamento.

Al contrario, le Casse di previdenza e assistenza professionali, per il recupero dei propri crediti contributivi, devono ancora fare affidamento sul più farraginoso e lento sistema del ruolo esattoriale, oppure ricorrere a decreti ingiuntivi ordinari.

Sarebbe fortemente auspicabile e quanto mai opportuno un intervento legislativo che estenda l'ambito di applicazione del richiamato articolo 30 del D.L. 78/2010 anche alla riscossione dei contributi (e relativi accessori, interessi e sanzioni) dovuti agli enti di previdenza obbligatoria di cui al decreto legislativo 30 giugno 1994, n. 509, e al decreto legislativo 10 febbraio 1996, n. 103.

L'estensione dell'avviso di addebito esecutivo alle Casse professionali:

- ridurrebbe i tempi di recupero del comparto previdenziale dei professionisti, migliorando i flussi di cassa necessari a garantire la sostenibilità di lungo periodo dei saldi previdenziali,
- ottimizzerebbe i processi di lavorazione dei carichi, eliminando la fase intermedia di caricamento dei ruoli, con conseguente risparmio di risorse umane e strumentali e riduzione dei costi legati alle procedure,
- avrebbe l'effetto indiretto di riduzione del rischio di insolvenza dei professionisti,
- uniformerebbe le modalità di riscossione coattiva di tutti i contributi previdenziali obbligatori sul territorio nazionale, offrendo ai professionisti un quadro di garanzie e di termini di opposizione identico a quello già previsto per la gestione INPS Artigiani, Commercianti o Gestione Separata.

La modifica normativa avrebbe carattere prettamente ordinamentale e procedurale e non comporterebbe quindi nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.